

8.1.2 Frequenza facoltativa dei bambini di tre anni

La SI è per sua natura un contesto **inclusivo**, nel quale l'eterogeneità viene considerata un'opportunità di arricchimento.

L'eterogeneità si manifesta in *primis* sotto il profilo dell'età degli allievi: il Canton Ticino ha mantenuto infatti la frequenza facoltativa per i bambini di tre anni, che si trovano in una fase dello sviluppo nella quale sono in rapidissima evoluzione, caratterizzata dai seguenti aspetti:

Aspetti evolutivi dei bambini di tre anni

- la funzione **simbolica** che si manifesta nel gioco e nel dominio delle principali strutture linguistiche;
- la regolazione delle emozioni e del **comportamento** nei diversi contesti di vita quotidiana;
- la curiosità nei confronti dell'**ambiente**, dei mezzi di comunicazione e dei fenomeni naturali.

Il bambino già a tre anni è inoltre predisposto alle prime esperienze di **confronto e collaborazione** con altri bambini e con figure adulte non familiari e alla conquista di autonomia nella gestione delle funzioni del proprio corpo, nelle attività di routine quotidiana, nello spazio e nel movimento. Inizia infine a cimentarsi nell'esprimersi usando linguaggi diversi.

8.2 Finalità educative

Promuovere la scoperta e la valorizzazione della propria identità

La SI favorisce la crescita della personalità dei bambini in rapporto con l'ambiente sociale in cui vivono, offrendo un contesto, complementare a quello familiare. Ogni bambino sviluppa un proprio percorso di crescita attraverso la scoperta e la valorizzazione di proprie caratteristiche e risorse, che lo portano a fare esperienza. Accanto al progressivo consolidamento della propria identità personale, va infatti sempre considerata l'importanza di sviluppare flessibilità in modo da adattarsi consapevolmente ai contesti.

Sviluppare l'autonomia funzionale ed emotiva

Ogni bambino è messo in condizione di sviluppare la propria autonomia nel rispetto delle sue caratteristiche. Questo principio si declina sia su aspetti di carattere cognitivo, espressivo e motorio, sia su dimensioni affettive ed emozionali, molto legati tra loro. Sotto questa luce, il bambino viene aiutato progressivamente a conoscersi, conoscere e gestire le proprie emozioni, confidare nelle proprie forze, richiedere aiuto quando necessario, sviluppare indipendenza ed iniziativa propria, realizzare rapporti sociali sempre più costruttivi e soddisfacenti.

Sviluppare le competenze sulla base delle proprie caratteristiche

Lo sviluppo di ognuno è strettamente legato all'identità, all'insieme dei propri talenti, dei propri stili cognitivi, espressivi ed emotivi e non vi è, dunque, un solo modo di essere competente. Le diverse modalità di lavoro che ognuno attiva in rapporto alle componenti dominanti della propria intelligenza vanno rispettate. In questo contesto l'eterogeneità è una risorsa e porta con sé, con naturalezza, il tema della differenziazione, della gestione "pedagogica" del tempo e dello spazio e della valutazione come elemento formativo positivamente percepito.

Sviluppare la socializzazione e il senso di appartenenza ad una comunità

La sperimentazione di relazioni allargate, spontanee e al tempo stesso mediate dall'insegnante, consente al bambino di apprendere a stare con gli altri, a parlare e giocare con loro, a co-costruire scoperte e apprendimenti, a confrontare i suoi desideri e le sue opinioni con quelli degli altri, a sperimentare e accettare le opportunità e i limiti offerti dalla vita quotidiana nella scuola e ad assumere progressivamente responsabilità verso gli altri bambini e verso la comunità.

Aprire alle conoscenze sul mondo

Le conoscenze sul mondo contribuiscono allo sviluppo di competenze in linea con la formazione globale della persona e del grado scolastico successivo. Le esperienze del bambino in ambito motorio, quelle relative all'ambiente, alla matematica, alle nuove forme di informazione/comunicazione, agli strumenti multimediali, alla lingua, alla creatività artistica e alle attività musicali sono rilevanti in questa fascia di età particolarmente attiva e ricettiva sul piano cognitivo ed espressivo.

Aprire alla partecipazione delle famiglie

La SI promuove e sostiene la partecipazione delle famiglie, affinché il percorso di crescita di ciascun bambino si costruisca su basi, orientamenti e valori condivisi e nella reciproca consapevolezza di metodi e contenuti. La partecipazione delle famiglie si esprime e si realizza attraverso momenti di incontro e di scambio diretti e attraverso attività istituzionalmente definite.

8.3 Approccio metodologico

Orientamento alla progettualità e alle competenze

La SI si orienta verso un agire fondato sui concetti di "progetto" e di "competenza". Il lavoro per progetti favorisce il mantenimento dell'attenzione e la sollecitazione della memoria in processi che durano nel tempo e contrastano la frammentazione degli apprendimenti, integrandoli in una cornice di senso. I docenti devono sostenere la naturale inclinazione dei bambini per la conoscenza, motivarli, stimolare i loro sforzi verso lo sperimentare, il conoscere e il migliorarsi; devono predisporre occasioni di scoperta ed accompagnarli durante il processo di apprendimento, accogliendo i modi e i tempi che sono propri a ciascuno, assecondando le loro curiosità, il loro desiderio di scoprire e assicurando un supporto efficace per rapporto ai bisogni formativi identificati. Proporre e gestire progetti in un contesto formativo implica attingere a metodi, tecniche, idee e conoscenze che provengono da approcci teorici e disciplinari diversi, che il docente combina, nell'ottica di uno sviluppo progressivo delle competenze, in riferimento a tre principi:

- la conoscenza del soggetto;
- la connessione fra l'esperienza scolastica vissuta e le esperienze esterne alla scuola;
- l'assunzione delle risorse individuali come patrimonio collettivo.

Presupposti e fasi della progettualità

Le fasi principali da perseguire nel processo, anche nell'ottica di un lavoro sempre più collegiale, sono l'**osservazione**, la **progettazione**, la **documentazione** e la **valutazione**.

Osservazione

L'**osservazione**, come criterio per l'azione e la progettazione di spazi e di attività, richiede la messa in atto di prassi fondate (competenti e contestualizzate) tese a orientare uno sguardo consapevole e intenzionale sui diversi soggetti che compongono il sistema-classe. L'osservazione, che può avvenire in maniera individuale da parte del docente oppure assieme ad altre figure professionali coinvolte, è fra i compiti più importanti del docente SI ed ha come oggetti prioritari:

- i progressi del singolo bambino: seguire lo svilupparsi degli interessi individuali di ciascun bambino, il suo processo di crescita e il suo stato emotivo è condizione di un insegnamento significativo. Si tratta di cogliere le strategie di apprendimento, i progressi e i bisogni formativi, incoraggiandolo e sostenendolo anche in un'ottica co-evolutiva;